

□ Interrogazione n. 93

presentata in data 14 dicembre 2015

a iniziativa dei consiglieri Leonardi, Giorgini, Marcozzi, Malaigia, Celani

“Accorpamento dei Plessi Scolastici di Secondo Grado. Controllo della Regione sulle regolarità delle procedure in Provincia di Ascoli Piceno”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- in sede di Conferenza delle Autonomie della Provincia di Ascoli Piceno del 30 ottobre 2015 si è discusso il “Piano Provinciale della Rete Scolastica 2016-2017”;
- sia il Presidente della Provincia sia il Consigliere Delegato hanno illustrato le proposte avanzate dai diversi Istituti Secondari di Secondo Grado presenti nella città di Ascoli Piceno;
- lo scopo della Provincia è quello dell'accorpamento tramite aggregazione tra due o più istituti al fine di dotare di un'autonomia scolastica quegli istituti sottodimensionati ora in posizione cosiddetta “di reggenza”;
- ulteriore motivazione sarebbe quella di mettere in sicurezza numerica quegli istituti attualmente normo-dimensionati ma a rischio sottodimensionamento;

Premesso ancora che:

- diverse proposte sono arrivate all'Amministrazione Provinciale, la quale però ha tenuto conto di una proposta che contrasta con le linee guida determinate con delibera di Giunta regionale n. 595 del 27.07.2015;
- lo stesso dicasi per il mancato rispetto della normativa nazionale in materia di programmazione della rete scolastica;
- la soluzione fatta propria dalla Provincia difatti è quella proveniente dall'I.T.C.G. “Umberto I” di Ascoli Piceno;
- questa proposta prevede l'accorpamento a se dell'Istituto di Istruzione Superiore “Sacconi-Ceci” e del Liceo Artistico “Licini”;
- nella programmazione della Rete Scolastica 2015-2016, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 110 del 2014, le cosiddette “variazioni di dimensionamento” non corrispondono a quelle della proposta di cui sopra;
- difatti più coerente con i criteri di cui alle linee guida della DGR 595 del 2015 risulta essere la proposta fatta dagli Istituti Liceo Scientifico “Orsini”, l'Istituto di Istruzione Superiore “E. Fermi” e l'Istituto Tecnico Superiore “G. Mazzocchi”;
- la proposta di questi tre istituti difatti è coerente col criterio del mantenimento “...del numero delle autonomie scolastiche in particolare tra gli istituti secondari di secondo grado a medesima vocazione nella prospettiva di potenziare la formazione di poli tra Istituti Tecnici e Professionali;

Considerato che:

- l'attuale Dirigente scolastico (ovvero Preside) dell'ITCG “Umberto I”, è anche l'attuale Consigliere provinciale con delega alla scuola che sta perorando la causa dell'accorpamento tra il medesimo istituto “Umberto I” e dell'Istituto di Istruzione Superiore “Sacconi-Ceci” nonché del Liceo Artistico “Licini”;
- il medesimo Dirigente scolastico, è anche consigliere comunale di Ascoli Piceno ed ha coordinato sia tutte le fasi precedenti al CAL sia ha presieduto la medesima Assemblea;
- la proposta fatta propria dall'Amministrazione Provinciale e inviata alla Regione per la definitiva approvazione non risponde alle linee guida di cui alla DGR succitata: essa è basata sulla realizzazione di poli scolastici non omogenei e necessiterebbe della creazione di una nuova dirigenza;
- la proposta arrivata in Regione contrasta con il potenziamento dei poli tra istituti tecnici e professionali e lascia aperto il grave rischio del sottodimensionamento degli istituti attualmente normo-dimensionati, infine non esiste nemmeno omogeneità tra le classi di concorso;

- il “conflitto di interessi” della attuale Dirigente Scolastica, nonché consigliere provinciale delegato e consigliere comunale, non aiuta nella vicenda;
- in data 23 novembre 2015 si è svolto un consiglio comunale aperto su questa problematica nel quale si sono evidenziati i rischi di questa proposta di accorpamento voluta dalla Provincia, rischi oltre che per studenti e corpo docente anche di natura culturale per gli istituti scolastici secondari;
- l'Istituto Tecnico Tecnologico “E. Fermi” di Ascoli Piceno risulta inoltre promotore e capofila del Primo Polo Tecnico Professionale delle Marche dedicato alla domotica assistenziale che costituisce una nuova realtà formativa d'eccellenza per la Regione Marche;
- l'accorpamento proposto dall'ITCG “Umberto I” e avallato dalla Provincia, rischia di depotenziare, se non interrompere, l'iter del progetto medesimo, nonché di vanificare il finanziamento pubblico in itinere per il sostegno di tale importante innovazione che sposa la formazione professionale con l'ingresso diretto nel mondo del lavoro;

Considerato ancora che:

- la questione risulta urgente e altamente problematica viste le conseguenze che avrà come ricaduta negativa sul territorio e sulla crescita delle future generazioni che denota scarsità di attenzione verso il tessuto sociale e culturale locale;
- la Regione può far valere la sua competenza in materia di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e riorganizzazione della rete scolastica medesima;

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 112 del 1998, che prevede la delega alle Regioni in materia di programmazione della rete scolastica, .. assicurando il coordinamento con la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale;
- l'articolo 68 della Legge Regionale n. 10 del 1999 e l'articolo 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- considerato che la legge n. 56 del 7 aprile 2014 al comma85 dell'articolo 1 stabilisce “la funzione di programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale in capo alle Province;

per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l'assessore regionale competente, per conoscere:

- 1) se è a conoscenza delle proposte effettuate dagli altri istituti “Orsini – Fermi - Mazzocchi” che raggiungono l'obiettivo di legge senza la creazione di una nuova dirigenza;
- 2) perché la Regione non indaga sul fatto che la proposta presentata dalla Provincia di Ascoli Piceno lascia a rischio sottodimensionamento gli istituti attualmente normo-dimensionati;
- 3) se la Regione terrà conto della proposta della Provincia di Ascoli Piceno che contrasta palesemente con la delibera di Giunta regionale n. 595 del 2015;
- 4) per quali motivi si è accolta una proposta che disattende la DGR summenzionata anche per quanto riguarda il potenziamento di poli tra istituti tecnici e professionali;
- 5) quali azioni intende porre in atto affinché la Provincia di Ascoli Piceno rispetti, per la fattispecie in oggetto, la normativa regionale e nazionale vigente.